

SPUNTI PER L'ANALISI DEL TESTO DRAMMATICO: SCHEDA TECNICA ORIENTATIVA

PARATESTO

Dediche, prefazioni, postfazioni, avvertenze, *imprimatur*, commenti, autocommenti, dibattiti, lettere.

CONTESTO

Convenzioni e regole vigenti nella drammaturgia e nel teatro al momento della composizione del testo.

Metodi di scrittura e produzione del testo drammatico. Identità del drammaturgo (per esempio: statuto professionale, rapporto con la scena).

Circostanze della composizione, scritture individuali o collettive.

Edizione del testo (circuiti, diffusione, legame e concomitanza con la rappresentazione).

Aspettative e competenze dei fruitori.

TESTO

Titolo.

Genere (dichiarato o non dichiarato).

Identificazione, ove possibile, di un'*immagine guida*; se ne farà emergere la presenza in tutti i piani del testo drammatico, previsti dalla griglia di analisi. Identificazione, ove possibile, di un archetipo che struttura sotterraneamente la storia.

Fabula: a) racconto « mitico » come materiale di partenza; b) enunciazione in ordine cronologico (non necessariamente corrispondente all'ordine del testo) delle azioni successive dei personaggi.

Intreccio: ricostruzione degli eventi in un rapporto di causalità, centrati (o meno) sul conflitto, che comporta: tema, nodo o cardine e collegamenti, peripezie, conclusione con catastrofe e ultima peripezia.

Statuto del personaggio (funzione, tipo, entità astratta, carattere, non-personaggio...).
Dinamica attanziale e strutture profonde: verso quale oggetto si muove il soggetto? Chi lo aiuta od ostacola? A causa di chi o di che cosa, per chi o che cosa agisce il soggetto?

Temi e loro organizzazione in costellazioni tematiche, temi ricorrenti e ossessivi.

(segue)

Tempo: cronologia degli eventi nel presente dell'enunciazione, tempi dell'azione e tempi evocati, concentrazione, dilatazione, continuità, discontinuità, ellissi temporale, festività, ferialità, dimensione metaforica del tempo.

Luogo: luogo dell'azione e della situazione, luoghi evocati o raccontati, subordinazione o sovraordinazione del luogo al personaggio.

Dinamica strutturale del testo: atti, scene, montaggio, passaggi, effetti di *suspence*, colpi di scena, progressione drammatica, raddoppiamenti, ellissi, scioglimenti, interruzioni con cori, intermezzi, commenti epici, ipotiposi, prologhi, congedi, piani diegetici, simmetrie tra personaggi e tra situazioni, passo e ritmo, velocità in cui eventi e situazioni si succedono, alternanza tra azione tranquilla e accelerata, discesa, ascesa o ritorno di azione, microazioni e macroazioni, azione plurale e decentrata o unitaria e centrata, *climax* e *anticlimax*, rapporto tra azione e carattere (l'azione sviluppa il carattere, il carattere motiva l'azione).

Statuto della parola: dialoghi, monologhi, criptomonologhi, soliloqui, tipi di discorso, prestiti e mutuazioni da pratiche discorsive diverse (come omiletica, Sacra Scrittura, oratoria giudiziale, linguaggi settoriali), funzioni dominanti (per esempio referenziale, emotiva, fatica), modalità prevalenti (ad esempio assertiva, interrogativa, imperativa...), atti linguistici dominanti (per esempio ordini), rapporti tema/rema, argomento/commento, registri (alto, basso, comico, ironico), lessico (con parole chiave, ridondanze, *non sense*), paratassi, sintassi, verso, prosa, rime, regole e figure (con metafore ossessive, giochi di parole), tratti sovrasegmentali (con toni, colori, ritmi, velocità, volumi, altezze, intensità, curve melodiche, durate, passaggi di tono, pause e silenzi, assonanze, echi, sussurri, grida, gemiti, canti, accenti di espressività), forza illocutoria e perlocutoria, deissi, punteggiatura, implicazioni per l'emissione della voce dell'attore.

Virtualità scenica: didascalie (esplicite e implicite), previsione di rapporto fra codice verbale e altri codici, in special modo fra parola e gesto, con sincronie o asincronie fra gli stessi, sottolineature o sfasature antifrastiche, deittici, scenografia verbale, inclusione di elementi festivi, cerimoniali, rituali, coreutici, previsioni di particolari abilità attoriali, previsioni d'uso di tecnologie medialità, a-parte, dosaggio di monologhi, dialoghi, soliloquio, criptomonologhi, duetti, terzetti, quartetti.

Metateatralità: marche allusive allo spettacolo, allo spettatore, teatro nel teatro, *mise en abîme*.

Efficacia pragmatica: catarsi interna ed esterna, eccitazione delle emozioni, stimolo del giudizio critico.

Assi intorno a cui ruotano gli elementi di cui sopra:

- *immagine guida*
- spazio
- tempo
- personaggio
- azione
- parola (nella sua dicibilità e azione).

TESTO DRAMMATICO E TESTO SPETTACOLO

Contesto di rappresentazione (per esempio l'evento festivo), gerarchia e rapporto fra codice verbale e altri codici, convenzioni teatrali, interpretazione dell'attore, pubblico. Storia del testo e relazione delle varianti con la rappresentazione.

INTERTESTUALITÀ

Rapporto sincronico e diacronico con altri testi drammatici e non drammatici (presenza di altri testi nel testo, parodie, rifacimenti, versioni diverse e motivazioni testuali ed extratestuali delle stesse).

DAL SEGNO AL SENSO: L'ERMENEUTICA DELL'IMMAGINE GUIDA E L'APERTURA
AL SIMBOLICO